



Istituto Comprensivo Altopiano di Pinè

Approvato dal Collegio dei docenti con delibera n° 13. nella seduta del 27 febbraio 2023
e dal Consiglio dell'Istituzione con delibera n°11 nella seduta del 27 febbraio 2023.

Approvato l'aggiornamento con Delibera del collegio dei docenti nella seduta del 28/06/23

Approvato l'aggiornamento con Delibera del Consiglio dell'Istituzione nella seduta del 13/07/23

Approvato l'aggiornamento con Delibera del collegio dei docenti nella seduta del 19/12/23

Approvato l'aggiornamento con Delibera del Consiglio dell'Istituzione nella seduta del 21/12/23

PIANO TRIENNALE DI ISTITUTO 2023-2026

Istituto Comprensivo Altopiano di Pinè ICAP

Via del 26 maggio, n°6

38042 Baselga di Pinè (TN)

Telefono: 0461 557138

ic.pine@pec.provincia.tn.it

www.icpine.eu

INDICE

1. PREMESSA

2. SCUOLA E CONTESTO

Il Contesto e i bisogni del territorio

La scuola: i plessi

Dati identificativi dell'Istituto

Dati organizzativi dell'Istituto

Luoghi d'interesse strategico presenti nel bacino d'utenza

Associazioni che operano nel bacino d'utenza

3. PRATICHE EDUCATIVO DIDATTICHE

Introduzione: scelte educative

La scuola come un ECOSISTEMA

Piani di studio, progettazione didattica e valutazione

Ambienti di apprendimento

4. LINEE PROGETTUALI D'ISTITUTO

Promozione del successo scolastico

Continuità e Orientamento

Educazione civica e alla cittadinanza

Digitale e steam

Lingue comunitarie

Sport

Uscite sul territorio

5. OFFERTA FORMATIVA

ALLEGATI

- Carta servizi
- Statuto
- Regolamento d'istituto
- Strumenti e attori per l'inclusione (procedura per le certificazioni)
- Piani di studio (con ed cittadinanza)
- Patto di corresponsabilità

PREMESSA

Il Progetto di Istituto è il documento previsto dalla Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 che all'art. 18 ne disciplina i contenuti e le caratteristiche. Il documento dichiara l'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica e contiene la progettazione didattica curricolare basata sui Piani di Studio d'Istituto, la progettazione didattica extracurricolare e l'offerta formativa facoltativa. Il Progetto di Istituto esplicita, inoltre, le scelte di carattere pedagogico, educativo ed organizzativo assunte per realizzare il successo formativo degli studenti, tenuto conto anche delle diverse agenzie culturali e degli enti produttivi e associativi operanti nel territorio locale.

Per comprendere pienamente le finalità del Progetto d'Istituto e la sua struttura si riportano i primi cinque commi dell'art. 18 della Legge provinciale 5/2006:

1. Le istituzioni scolastiche e formative adottano il progetto d'istituto, che ha la durata di tre anni scolastici, con la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica, secondo principi di leale collaborazione e partecipazione e in coerenza con gli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale e con gli obiettivi generali propri dei diversi cicli scolastici. Il progetto d'istituto è approvato entro il mese di febbraio dell'anno scolastico che precede il triennio di riferimento. Il progetto d'istituto può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio.
2. Il progetto d'istituto è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale delle istituzioni e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e facendo riferimento alle iniziative individuate o da individuare in collaborazione con le istituzioni e gli altri soggetti del territorio per le finalità previste da questa legge. Il progetto d'istituto garantisce la coerenza dei propri contenuti e scelte con lo statuto dell'istituzione, con la dinamica delle risorse finanziarie, umane e organizzative assegnate all'istituzione.
3. Il progetto d'istituto, nel rispetto delle diverse opzioni metodologiche e della competenza didattica, metodologica e valutativa del personale docente, contiene l'offerta formativa e in particolare: a) le scelte educative e i piani di studio dell'istituzione scolastica e formativa; b) i progetti e le attività che costituiscono l'offerta formativa complessiva anche con riguardo alle iniziative di educazione permanente nonché di formazione in apprendistato e di alta formazione professionale, in attuazione delle politiche del lavoro; c) la progettazione curricolare ed extracurricolare che le singole istituzioni adottano nell'ambito della loro autonomia; tale progettazione comprende anche l'attività didattica alternativa all'insegnamento della religione cattolica e le attività di sostegno, di orientamento e di formazione integrata, valorizzando l'acquisizione di esperienze nell'ambito del sociale, della cooperazione, della solidarietà; c bis) le principali caratteristiche dei profili professionali coerenti con il progetto di istituto; d) le misure per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali; e) la ripartizione dell'orario complessivo secondo quanto

previsto dall'articolo 56, comma 2, e i criteri per la formazione delle classi nel rispetto di quanto stabilito dalla Provincia ai sensi dell'articolo 86; f) criteri per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in ordine agli obiettivi; g) le effettive opportunità di coinvolgimento delle famiglie e degli studenti nell'attività della scuola; h) le iniziative d'informazione e di comunicazione da realizzare, nel rispetto di quanto previsto 4 dall'articolo 5; h bis) i progetti e le iniziative per il raggiungimento degli obiettivi formativi indicati dall'articolo 2, comma 1, lettere d), f) e n), indicando le necessarie risorse umane, comprese quelle derivabili dalla valorizzazione delle professionalità interne, nonché le dotazioni finanziarie.

4. Nel rispetto degli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola e tenendo conto delle proposte della consulta dei genitori e, per le istituzioni del secondo ciclo, della consulta degli studenti, il consiglio dell'istituzione approva il progetto d'istituto, sulla base di quanto deliberato dal collegio dei docenti in relazione agli aspetti di programmazione dell'azione didattico-educativa, secondo quanto previsto dall'articolo 24, comma 2.
5. Il Progetto d'Istituto è pubblico e reso disponibile sul sito internet dell'istituzione, che ne cura la consegna agli studenti all'atto dell'iscrizione, anche in estratto. Il progetto d'istituto è trasmesso al competente dipartimento provinciale.

Nel Progetto si troveranno i termini "studente, alunno, allievo, bambino", utilizzati quali semplificazione di scrittura, con l'intento di non appesantire il testo inserendo le desinenze maschili e femminili. Nella pratica educativa, tuttavia, teniamo presente la necessità di considerare la persona nella sua specificità e peculiarità, anche di genere.

I documenti e i Regolamenti di istituto Il Progetto di Istituto garantisce la coerenza dei propri contenuti e si integra con i seguenti documenti:

- Statuto dell'Istituzione scolastica;
- Regolamento interno;
- la Carta dei Servizi;
- Regolamento interno per la valutazione degli studenti;
- Regolamento sui diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti;
- Regolamento del Collegio dei docenti;
- Regolamento per il funzionamento degli organi collegiali in modalità telematica;
- Protocollo inclusione;
- Protocollo di Accoglienza degli studenti di madrelingua non italiana;
- Protocollo attuativo somministrazione farmaci;
- i Piani di studio d'Istituto e Curricola di Istituto.

SCUOLA E CONTESTO

Il Contesto e i bisogni del territorio

Il nostro Istituto comprende tre plessi di scuola primaria: Bedollo, Miola e Baselga (quest'ultima è la sola che conta due sezioni) e la SSPG anch'essa con sede a Baselga. Il bacino d'utenza da cui gli alunni provengono è costituito dai due comuni dell'Altopiano di Pinè, Bedollo e Baselga, con l'aggiunta di un piccolo gruppo, saltuario, proveniente dal paese di Montesover (frazione che appartiene al bacino d'utenza dell'IC di Cembra, ma che da decenni mantiene la consuetudine di frequentare il nostro istituto nel momento di passaggio alle scuole medie). Raramente abbiamo studenti che provengono da altre realtà più grandi (Pergine, Trento) e limitato è anche il numero di stranieri. Per la maggior parte i nostri alunni sono quindi autoctoni.

Per quanto riguarda i servizi che offrono attività extrascolastiche, sono da segnalare la Scuola Musicale Camillo Moser, la cooperativa "Il Rododendro" con le iniziative di CASA per Noi, la cooperativa sociale Kaleidoscopio e il centro di aggregazione territoriale "Catiki", che si occupa di diverse questioni attraverso il "Piano Giovani", la nuova biblioteca LAC (acronimo che sta per "Libri, Arte, Cultura"), il Centro Pinè 1000 dove si proiettano due stagioni cinematografiche annuali, numerose associazioni di volontariato (tra cui spiccano gli Allievi dei vigili del fuoco e due filodrammatiche amatoriali). Vi sono inoltre parecchie proposte sportive: tiro con l'arco, calcio, atletica, pallavolo, orienteering e scii da fondo e da discesa (nel piccolo campo scuola presso il secondo lago), arrampicata e naturalmente il pattinaggio, nelle sue diverse discipline, favorito dalla presenza dello stadio del ghiaccio a Miola.

Le fonti di reddito per gli abitanti dell'Altopiano occupano il settore terziario, il commercio, l'edilizia e l'agricoltura. La zona dell'Altopiano di Pinè rappresenta storicamente una delle aree del Trentino vocata alla tradizione turistica, attività ormai radicata con soluzioni di soggiorno rivolte a famiglie, sportivi ed anziani. Il turismo pinetano costituisce una discreta fonte di guadagno e occupazione, stante la perdurante crisi del settore estrattivo del porfido. Recentemente la coltivazione dei piccoli frutti e la gestione di piccole aziende agricole stanno integrando efficacemente i redditi familiari del territorio.

I docenti in servizio presso l'Istituto Comprensivo Altopiano di Pinè sono circa 75, di cui due terzi sono di ruolo e residenti in zona.

La scuola: i plessi

L'Istituto Comprensivo "Altopiano di Pinè" inizia la sua "vita" dal 1° settembre 2000, grazie alla delibera della Provincia autonoma di Trento N. 224 del 7 febbraio del 2000, ed è il risultato dell'accorpamento della Scuola Media di Baselga di Pinè e delle Scuole Elementari di Baselga di Pinè, Miola e Bedollo. Comprende il territorio di due comuni: Baselga di Pinè e Bedollo.

Gli edifici dell'Istituto sono:

- Scuola secondaria di primo grado “Don Giuseppe Tarter” di Baselga in uno stabile autonomo, con mensa e palestra;
- Scuola primaria “Giuseppe Dalla Fior” di Baselga in uno stabile autonomo, con mensa e palestra;
- Scuola primaria “Giuseppe Verdi” di Miola in uno stabile autonomo, con mensa e senza palestra; per le attività di educazione motoria è a disposizione una sala del comune nelle vicinanze della scuola e la palestra della SSPG.
- Scuola primaria “Abramo Andreatta” di Bedollo in uno stabile autonomo, con mensa e palestra.

L'Istituto Comprensivo Altopiano di Piné ha sede a Baselga di Piné, un centro abitato ubicato a mille metri circa di altezza sul livello del mare sull'omonimo altipiano.

Il bacino di utenza dell'Istituto ricade in una zona di montagna, ma non troppo decentrata rispetto ai grandi centri urbani di Trento e Pergine Valsugana e ben collegata ai principali assi viari.

I Comuni che formano l'altopiano e la cui popolazione scolastica gravita attorno all'I.C. Altopiano di Piné sono due: Baselga di Piné (5.000 ab.) e Bedollo (1.600 ab.). La Scuola Secondaria di Primo Grado accoglie anche gli alunni provenienti da Montesover (Comune di Sover). I Comuni sono frazionati in unità insediative sparse su un territorio abbastanza vasto, caratterizzato da una viabilità tipica del contesto di montagna e dalla presenza di diversi laghi, i principali dei quali sono quello della Serraia e quello delle Piazze.

Dati identificativi dell'Istituto

ISTITUTO COMPRENSIVO ALTOPIANO DI PINÉ

Via del 26 Maggio n° 6 - 38042 Baselga di Pinè (TRENTO)

tel. 0461 - 557138

e-mail: segr.ic.altopianodipine@scuole.provincia.tn.it

pec: ic.pine@pec.provincia.tn.it

Codice meccanografico: **TNIC816008**

Recapiti dei plessi:

Scuola	indirizzo	Recapito telefonico
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "Don Giuseppe Tarter"	Via del 26 Maggio, 6 38042 Baselga di Pinè (TN)	0461/557138
SCUOLA PRIMARIA DI BASELGA "Giuseppe Dalla Fior"	Via Scuole, 15 38042 Baselga di Pinè (TN)	0461/558317
SCUOLA PRIMARIA DI MIOLA "Giuseppe Verdi"	Via della Chiesa, 3 38042 Miola di Pinè (TN)	0461/558300
SCUOLA PRIMARIA DI BEDOLLO "Abramo Andreatta"	Via S. Osvaldo, 5 38043 Bedollo (TN)	0461/556844

Dati organizzativi dell'Istituto

Sede	ISTITUTO COMPRENSIVO ALTOPIANO DI PINÉ Via del 26 Maggio, 6 38042 Baselga di Pinè (TN)
Indirizzi di posta elettronica	Dirigente: dir.ic.altopianodipine@scuole.provincia.tn.it Segreteria: segr.ic.altopianodipine@scuole.provincia.tn.it Ufficio amministrativo: uff.amministrazione.icap@scuole.provincia.tn.it
Telefono	0461 - 557138
Orario di apertura al pubblico	Dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30- 16.30 La dirigente riceve su appuntamento, da concordare via mail dir.ic.altopianodipine@scuole.provincia.tn.it

Luoghi di interesse strategico presenti nel bacino d'utenza

	Telefono	e_mail	sito web
Comune di Baselga di Pinè	0461-557024	comune@comune.baselgadi pine.tn.it	<a href="https://www.comune.baselgadi
gadipine.tn.it/">https://www.comune.baselgadi gadipine.tn.it/
Comune di Bedollo	0461-556624	segreteria@comunebedollo. it	http://www.comunebedollo.it/
LAC Libri Arte Cultura - Biblioteca	0461-557951	biblioteca@comune.baselgadi pine.tn.it	https://www.facebook.com/biblioLACpine/
Ice Rink Pinè	0461 554167	info@icerinkpine.it	www.icerinkpine.it
Cinema Centro Congressi Pinè 1000	0461-557028		
Teatro di Bedollo	0461-556624	personale@bedollo.it	http://www.comunebedollo.it/
Asuc Pinetane	0461-557634	amministrazione@asucpinetane.com	https://www.asucpinetane.com/
Winter park Pradis-ci	389 8750667	info@winterparkpradis-ci.it	http://www.winterparkpradis-ci.it/
Tennis	348 498 6256	tennisclubpune@gmail.com	https://tennispine.prenotatennis.it/it/prenota/

PARCHI GIOCO

Nel Comune di Baselga di Piné sono presenti spazi di gioco liberamente accessibili:

- Lago di Serrai: vista lago;
- Baselga di Piné: centro paese;
- Loc. Lido: vista lago;
- Loc. Spiaggia: vicino al campo da beach volley e al bar omonimo
- Loc. Terrazza sul Lago: vicino al campo da beach volley
- Fr. Miola – stadio del ghiaccio: vicino allo stadio del pattinaggio pinetano
- Fr. Miola - di fronte al cimitero;
- Fr. Tressilla, Sternigo: in paese
- Fr. Ferrari: ad inizio paese, nelle vicinanze dell'imbocco pista della ciclopedonale Ferrari-Montagnaga e del biotopo del Laghestel;
- Fr. Montagnaga: nel centro del paese
- Fr. Faida: zona chiesa.

Nel Comune di Bedollo:

- Lago delle Piazze: sulla principale spiaggia d'erba del lago delle Piazze;
- Loc. Cialini
- Loc. Pec: dopo il ristorante Baita Alpina, prendendo la strada in direzione Cros del Cuc
- Bedollo: nel centro del paese
- Fr. Regnana: ampio parco giochi; si trova di fronte al Tabacchi-Alimentari di Regnana

Associazioni che operano nel bacino d'utenza

Denominazione	Finalità	Contatto
Orienteering Piné A.S.D.	Pratica, sviluppo e diffusione di attività sportive di atletica leggera e orienteering.	info@orpine.it
A.S.D.G.S. Costalta	Promuovere l'atletica organizzando gare sul territorio e corsi per bambini, ragazzi e adulti.	gscostaltaasd@gmail.com
Circolo pattinatori	Diffusione e pratica pattinaggio velocità pista lunga e Short Track.	circolopattinatoripine@gmail.com
A.S.D. Artistico Ghiaccio Piné	Diffusione di attività sportiva connessa alla pratica del pattinaggio artistico su ghiaccio.	info@artisticoghiacciopine.it
Hockey club Piné	Promozione e diffusione dell'hockey su ghiaccio a partire dai bambini di cinque anni.	info@hcpine.it
SAT	Gite, alpinismo giovanile, corsa in montagna, arrampicata.	sat-pine@libero.it
A.S.D. Pallavolo Piné	Diffusione e pratica pallavolo	presidente@pallavolopine.it
A.S.D. Dragon Piné	Diffusione e pratica Dragonboat.	asddragonpine@gmail.com
A.S.D. Kaizen Piné	Promozione e diffusione karate.	kaizenpine@gmail.com
A.S.D.Calcio Piné	Promozione e diffusione calcio (varie categorie).	andrea.giovannini@cr-altavalsugana.net
A.S.D. Amici delle arti marziali	Promozione e diffusione wingtsun.	remo@wingtsun-trento.it
A.S.D. compagnia arcieri Altopiano di Piné	Promozione e diffusione tiro con l'arco.	arcieripine@gmail.com

A.S.D. Futsal Piné	Calcio a 5.	asdfutsalpine@gmail.com
CaTiKi	Centro aggregativo territoriale che promuove spazi di socializzazione e gioco per ragazzi.	catiki@kaleidoscopio.coop tel. 3427796513
C.A.S.A. - Il Rododendro	Servizi assistenziali ed educativi per anziani e giovani.	rododendro.pine@gmail.com tel. 0461-558780
Gruppo pensionati e anziani Bedollo		
Lavori delle mani e del cuore	Associazione culturale che organizza un mercatino atipico lungo il lago. Raggruppa artigiani operatori d'ingegno e aziende agricole del territorio.	michela.dalsant@outlook.it
Noi nella storia	Associazione storico/culturale che vuole riportare alla luce i fatti storici avvenuti a Piné. https://noinellastoria.com	noinellastoria@gmail.com
Sos Animali Piné	Associazione di volontari che si occupa degli animali abbandonati e maltrattati. https://sosanimalipine.org	sosanimalipine@gmail.com
Associazione Padre Silvio Broseghini Chankuap - Trento	Associazione impegnata nella sensibilizzazione alla solidarietà per il sostegno di progetti di cooperazione in paesi in via di sviluppo (Ecuador).	associazionesilvioroseghini@yahoo.it
Associazione Ciao Namastè	Associazione impegnata nella sensibilizzazione alla solidarietà per il sostegno dell'istruzione in Nepal.	ciaonamastetn@gmail.com
Mulino Moser (Prada)	Vecchio mulino di origine medievale ristrutturato e funzionante. Museo.	335 7704670
Amici Trentini	Organizzazione di volontariato impegnata nella lotta alla	trento@amicitrentini.it

	povertà e all'esclusione sociale.	
Grenz de Miola	Organizzazione di volontariato impegnata in attività ricreativo-culturali.	
Circolo ricreativo Fai-da Te	Organizzazione di volontariato impegnata in attività ricreativo-culturali.	
Circolo ricreativo Montagnaga	Organizzazione di volontariato impegnata in attività ricreativo-culturali.	
A.V.U.L.S.S.	Organizzazione di volontariato impegnata in attività assistenziali.	
A.V.I.S.	Organizzazione di volontariato donatori sangue.	
ROCK 'N PINÉ	Associazione musicale/culturale all'interno della quale gravitano numerosi gruppi musicali.	associazione.rocknpine@gmail.com
G.B.F.P.	Banda di 40 elementi e 12 majorettes con repertorio musicale folk, moderna, colonne sonore, arrangiamenti.	gbfp72@gmail.com
Coro Costalta	Coro di voci maschili	
Coro Abete Rosso	Coro di voci maschili	
Coro La Sorgente	Coro di voci femminili	
Coro Le Ciorciole	Coro di bambini	
Scuola Musicale Camillo Moser	Formazione musicale di base per bambini e ragazzi o professionalizzante, collaborazione con le realtà musicali.	segreteria@scuolamusicapergine.it tel. 0461-532702
Balletto Folk di Bedollo		

Circolo Al Volt		
Circolo Scultori di Bedollo		
Filodrammatica La Segosta		
Filodrammatica El Lumach		
Gruppo Bedol en Corsa		
Gruppo giovani Free Time		
Gruppo Missionario Bedollo		
Pinè Motori		
Polizia Municipale	0461-502580	cipl@comune.pergine.tn.it
Stazione forestale	0461-557058	
Carabinieri	0461-557025	
Vigili del fuoco Volontari di Baselga e di Bedollo	0461-557086	
Croce Rossa Italiana		
Gruppo A.N.A. Baselga e Bedollo		alpinibaselga@virgilio.it
Schützen		skpinesover@outlook.it
Associazione Fanti Bedollo		

PRATICHE EDUCATIVO DIDATTICHE

Introduzione: scelte educative

L'istituto comprensivo Altopiano di Pinè, consapevole del ruolo fondamentale che riveste la scuola, mette a disposizione degli studenti strumenti che possano aiutarli e supportarli nella lettura della realtà complessa che ci circonda.

Il "Regolamento per la definizione dei piani di studio provinciali" in cui rientrano a pieno titolo le "competenze chiave" fa riferimento alle necessità educative di carattere sociale e introduce il concetto di "progetto di vita", elemento soggettivo di carattere orientativo a cui va ricondotta l'acquisizione di competenze.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Il Decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010, art. 3 c. 2, riporta infatti quanto segue:

Ciascuna delle aree di apprendimento obbligatorie:

1. concorre alla formazione armonica e integrale della persona nelle sue dimensioni "fisiche, mentali, spirituali, morali e sociali" secondo le indicazioni della Convenzione sui diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 20 novembre 1989;
2. promuove lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente riportate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006;
3. aiuta lo studente a elaborare le linee fondamentali di un suo progetto di vita, di studio e di lavoro futuro, avendo anche a riferimento i valori fondamentali della Costituzione. Diventa necessario, quindi, partire dal singolo, dall'unicità e dalla soggettività dei discenti, senza distogliere lo sguardo dalle esigenze formative ed educative, dettate dalla contemporaneità.

La scuola come un ECOSISTEMA

Ogni istituzione scolastica si avvale della propria autonomia organizzativa, didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in modo da porre in essere "un laboratorio permanente" le cui principali finalità sono la progettazione e l'erogazione di percorsi formativi di qualità per tutti. Tali percorsi non si limitano alla trasmissione di contenuti, ma tendono alla costruzione di competenze e abilità, intese come capacità di utilizzare le conoscenze apprese, nella scuola e nella vita, in un'ottica di progressiva autonomia e acquisizione di responsabilità. Per raggiungere questi obiettivi sono necessarie pratiche didattiche aperte e inclusive, in grado di favorire e accogliere le iniziative dei

singoli, le loro scelte, la possibilità di determinare autonomamente alcune variabili del loro percorso, secondo un'idea costruttivista dell'apprendimento, non certo trasmissiva.

La scuola così intesa diventa un ECOSISTEMA all'interno del quale ogni alunno/a costruisce il proprio percorso di crescita.

Le competenze a cui tendiamo attraverso una sinergia di ambienti di apprendimento e pratiche didattiche sono le **8 competenze trasversali europee**:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

La scuola delle competenze previene e contrasta il disagio e la dispersione, allo stesso tempo cerca di motivare i cosiddetti "studenti eccellenti", ovvero coloro che mostrano potenzialità elevate e che, spesso, in una scuola dall'assetto troppo uniforme, non vengono adeguatamente accompagnati in quello che sarebbe il loro naturale ritmo di apprendimento.



Piani di studio, progettazione didattica e valutazione

Obiettivo del nostro istituto per i prossimi tre anni è quello di ripensare radicalmente l'ambiente di apprendimento e modificare l'allestimento delle aule a favore di setting che consentano di superare la linearità e di abbattere la tradizionale disposizione che sottolinea la gerarchia dei ruoli docente-discente. I docenti potranno essere «tutor», facilitatori di processi che integrano gli apprendimenti acquisiti dagli alunni a scuola ma anche in ambienti esterni alla scuola, puntando sulle competenze. Il contesto diventa così ambiente sociale in grado di connettere le intelligenze multiple presenti nella classe. L'obiettivo è arrivare ad una progettazione che stimoli la creatività degli studenti e che potenzi comunicazione e collaborazione, migliorando le competenze e stimolando il pensiero critico. I percorsi didattici innovativi servono per allenare le skills del XXI secolo, destinate a sviluppare abilità come il pensiero computazionale, il problem solving, la creatività. Ciò naturalmente incrementa la collaborazione fra i docenti, la condivisione di esperienze e di buone pratiche e porterà a operare per classi aperte, favorendo sia l'acquisizione delle competenze digitali da parte degli studenti sia un reale e concreto processo di innovazione. Quanto richiamato apre la strada alla progettazione di ambienti di apprendimento inclusivi, che favoriscano apprendimento e socializzazione, attraverso l'uso di tecnologie digitali, dei ragazzi con e senza fragilità.

La progettazione e l'attuazione di classi flessibili implicano la correlazione di alcuni elementi fondamentali: l'organizzazione dello spazio fisico, puntando su arredi funzionali agli studenti e alla didattica; l'uso delle nuove tecnologie e della comunicazione; l'applicazione di metodologie innovative basate sul dialogo, sulla collaborazione tra insegnanti e studenti. Che gli alunni di una classe non imparino tutti allo stesso modo è ormai un fatto assodato. Una didattica davvero efficace sa progettare e realizzare degli ambienti di apprendimento complessi che tengono conto di queste differenze individuali. Sono classi in cui tutti gli/le alunni/e, pur condividendo uno spazio e una progettualità comuni, trovano una risposta individualizzata al loro unico e particolare stile di apprendimento. Approcci che contribuiscono alla realizzazione di questa idea di didattica inclusiva sono molti, tra cui la didattica aperta, la didattica delle intelligenze multiple e l'apprendimento cooperativo. Ogni proposta può dare un contributo per la gestione dell'eterogeneità in classe. Per didattica aperta intendiamo una metodologia che parta dalle iniziative e dalle scelte degli alunni e che affida all'insegnante il ruolo di osservatore e accompagnatore, piuttosto che di guida, e rappresenta un'importante innovazione. Permette infatti di attivare percorsi di apprendimento in chiave costruttivista, individualizzati e personalizzati. Questo rappresenta un passo decisivo per una didattica inclusiva che voglia garantire un'equa personalizzazione per tutti gli alunni e, contemporaneamente, la piena partecipazione di ciascuno al gruppo.

In quest'ottica di insegnamento-apprendimento, come processo che coinvolge attivamente docenti e alunni e che li vede insieme nella co-costruzione di conoscenze, è necessario pensare ad un curriculum basato sulle competenze. Si passa dal verbalismo all'apprendimento attivo, dall'apprendimento meccanico alla comprensione, dalla riproduzione culturale alla soluzione di problemi, da un apprendimento incapsulato nel mondo scolastico alla trasferibilità delle conoscenze e delle abilità apprese.

L'istituto ha formulato la propria offerta formativa per promuovere lo sviluppo e il potenziamento delle competenze chiave, l'individualizzazione dei processi di insegnamento\apprendimento, l'inclusione, la socialità, il benessere

psicologico degli studenti e il contrasto ad ogni forma di prevaricazione. Per conseguire tali obiettivi la scuola mette in campo azioni caratterizzate da: - progettazione di interventi educativi e didattici miranti all'acquisizione di solide competenze di base negli alunni; - impiego di metodologie didattiche innovative; - adeguamento degli spazi di apprendimento alle potenzialità educative delle discipline; - realizzazione di percorsi sperimentali con un approccio critico all'Educazione civica che favoriscano la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze del cittadino (CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA); - corsi di formazione specifici per i docenti, con particolare attenzione alla sperimentazione di pratiche didattiche innovative. La scuola ha potenziato l'accessibilità alla rete, grazie agli interventi realizzati e alle dotazioni tecnologiche acquisite nell'ambito dei PON FESR. I fondi assegnati alla scuola dal PNRR - Piano Scuola 4.0, favoriranno la transizione degli spazi scolastici verso ambienti innovativi fruibili da tutta la comunità scolastica e la formazione specifica del personale docente.

Ambienti di apprendimento

Attraverso l'introduzione di nuove apparecchiature e la riorganizzazione di alcuni spazi, anche grazie al contributo del PNRR attraverso il Piano Scuola 4.0, si è voluto ripensare radicalmente agli ambienti di apprendimento. Si è modificato l'allestimento di alcune aule a favore di setting che consentano, attraverso l'introduzione di postazioni di lavoro tecnologicamente avanzate, di superare la linearità e di abbattere la tradizionale disposizione che sottolinea la gerarchia dei ruoli docente-discente.

I docenti diventano «tutor», facilitatori di processi che integrano gli apprendimenti acquisiti dagli alunni a scuola ma anche in ambienti esterni alla scuola, puntando sulle competenze. L'utilizzo delle apparecchiature tecnologiche nell'ambiente di apprendimento, sposta l'attenzione dalle strumentazioni al contesto, che diventa ambiente sociale in grado di connettere le intelligenze multiple presenti nella classe.

L'obiettivo è arrivare ad una progettazione che stimoli la creatività degli studenti e che potenzi comunicazione e collaborazione, migliorando le competenze e stimolando il pensiero critico. I percorsi didattici innovativi servono per allenare le skills del XXI secolo, destinate a sviluppare abilità come il pensiero computazionale, il problem solving, la creatività. Ciò richiede la collaborazione fra i docenti, la condivisione di esperienze e di buone pratiche e porterà a operare per classi aperte, favorendo sia l'acquisizione delle competenze digitali da parte degli studenti sia un reale e concreto processo di innovazione. Quanto richiamato apre la strada alla progettazione di ambienti di apprendimento inclusivi, che favoriscano apprendimento e socializzazione, attraverso l'uso di tecnologie digitali, dei ragazzi con e senza fragilità.

LINEE PROGETTUALI D'ISTITUTO

Promozione del successo scolastico

Inclusione

L'inclusione nella scuola italiana si basa sul principio che tutti gli studenti, compresi quelli con bisogni educativi speciali, debbano avere accesso alle stesse opportunità e risorse educative per poter raggiungere così il proprio successo formativo. Questo concetto, esteso in una visione più a lungo termine di eliminazione delle barriere sociali, economiche e culturali, prende il nome di progetto di vita.

L'inclusione, intesa veramente come partecipazione attiva e significativa di tutti gli studenti alla vita scolastica, pone sicuramente delle sfide molto impegnative per qualsiasi realtà, ma queste si trasformano in opportunità preziosissime per arricchire l'apprendimento e la sensibilità di tutta la comunità.

Che gli alunni di una classe non imparino tutti allo stesso modo è ormai un fatto assodato. Una didattica davvero efficace sa progettare e realizzare degli ambienti di apprendimento complessi che tengono conto di queste differenze individuali. Sono classi in cui tutti gli/le alunni/e, pur condividendo uno spazio e una progettualità comuni, trovano una risposta individualizzata al loro unico e particolare stile di apprendimento. Gli approcci che contribuiscono alla realizzazione di questa idea di didattica inclusiva sono molti, tra cui la didattica aperta, la didattica delle intelligenze multiple e l'apprendimento cooperativo. Ogni proposta può dare un contributo per la gestione dell'eterogeneità in classe perché parte dalle iniziative e dalle scelte degli alunni, affida all'insegnante il ruolo di osservatore e accompagnatore, e lo incoraggia a utilizzare diverse strategie e approcci didattici per soddisfare le diverse intelligenze degli studenti. Questo rappresenta un passo decisivo per una didattica inclusiva che voglia garantire un'equa personalizzazione per tutti gli alunni e, contemporaneamente, la piena partecipazione di ciascuno al gruppo.

Commissione del Successo Scolastico

Nell'Istituto è costituita una Commissione Inclusione formata dal referente inclusione, dal referente per i DSA della SSPG, dal referente per i DSA della SP e dal referente per le iniziative interculturali.

Il compito della commissione è quello di favorire, coordinare e organizzare tutti i processi di integrazione e inclusione dell'Istituto.

Referente inclusione

Questa figura è punto di riferimento per le problematiche relative all'inclusione scolastica: supporta i Consigli di Classe nell'individuazione dei BES; supervisiona la stesura della documentazione educativo-didattica; suggerisce indicazioni operative in merito a obiettivi individualizzati e personalizzati, misure dispensative, strumenti compensativi, strategie e metodologie. Mantiene i contatti, organizza e fa da mediatore tra docenti, genitori, studenti, operatori, servizi sanitari durante gli incontri di equipe psico-educativa e di consulenza.

Referenti per i DSA

Alla Scuola Primaria si attiva per la rilevazione precoce dei livelli di apprendimento della letto-scrittura e del calcolo mediante la somministrazione di prove della Piattaforma Giada. Inoltre cura l'applicazione del protocollo per l'accoglienza e la presa in carico delle situazioni di alunni che presentano disturbi specifici di apprendimento; suggerisce strategie ai colleghi e alle famiglie nel caso di specifiche e affianca i colleghi nella stesura del PEP;

Alla Scuola Secondaria di Primo Grado cura l'applicazione del protocollo per l'accoglienza e la presa in carico delle situazioni di alunni che presentano disturbi specifici di apprendimento; affianca i colleghi nella stesura del PEP; supporta il Consiglio di Classe nella relazione con le famiglie qualora si rendesse necessario; supporta il Consiglio di Classe nella scelta delle misure compensative e dispensative funzionali all'apprendimento o alla verifica/valutazione; segue in incontri personalizzati gli studenti con i DSA con lo scopo di insegnare loro a familiarizzare con opportuni strumenti compensativi funzionali alle problematiche individuali e di acquisire una metodologia di studio maggiormente efficace.

Gli studenti di madrelingua non italiana

Negli ultimi anni, la società trentina, così come quella italiana, ha subito un notevole afflusso migratorio e un processo di globalizzazione che hanno contribuito a caratterizzarla come multiculturale e plurilingue. In tale contesto la diffusione di idee, esperienze ed emozioni provenienti da aree diverse del mondo, tramite internet, la televisione, il cinema, la musica e altre forme di espressione culturale, influisce sulla vita quotidiana degli individui tanto quanto gli incontri con persone di diverse culture. Le occasioni di interazione con persone e segni culturali si moltiplicano, creando opportunità di apertura alle diversità.

In questo tipo di società è facile sviluppare una prospettiva multiculturale che riconosca le differenze etniche, religiose, linguistiche o di altra natura tra gli individui. Tuttavia, questa prospettiva rischia di produrre stereotipi e pregiudizi nei confronti di particolari nazionalità o etnie. In alternativa, può svilupparsi una prospettiva assimilazionista, che chiede agli stranieri di adattarsi alla cultura del paese ospitante e di cancellare le proprie radici.

L'interculturalità supera entrambe le prospettive, in quanto implica il riconoscimento dell'altro come diverso e l'intenzione di interagire con lui. Tale prospettiva richiede la disponibilità al dialogo e alla messa in discussione di sé stessi, e comporta uno spazio e un tempo per la conoscenza e l'arricchimento reciproco. L'interazione dinamica tra le culture e le diverse immagini del mondo, che si sviluppa a livello sociale, contribuisce alla costruzione di una società culturalmente più ricca ed articolata, in cui ciascuno ha pieno diritto di cittadinanza e di futuro.

Referente per le iniziative interculturali

Il referente per le iniziative interculturali è un docente dell'istituzione scolastica o formativa incaricato di coordinare e fungere da punto di riferimento in materia di integrazione e di educazione interculturale. Ha il compito di promuovere l'accoglienza e lo sviluppo linguistico e formativo degli studenti stranieri di recente e di remota immigrazione, nonché di promuovere l'educazione interculturale per tutti.

Il referente può avvalersi di commissioni o gruppi di lavoro del collegio docenti per la progettualità di istituto.

La Commissione intercultura, è composta da insegnanti delle scuole primarie e secondaria di primo grado, a rappresentanza di tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo, ed è coordinata dall'insegnante referente per le iniziative interculturali dell'I.C. La commissione si occupa di accogliere gli alunni stranieri nuovi arrivati, monitorare l'adeguato inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, promuovere progetti di conoscenza e sostegno rispetto a realtà culturali diverse dalla nostra.

Il Mediatore linguistico, viene interpellato quando sia indispensabile comunicare con l'alunno e/o la sua famiglia nella lingua madre per l'impossibilità di comunicare, anche in forma elementare, in italiano, scegliendolo prioritariamente nell'apposita lista provinciale degli aventi i requisiti necessari.

PROGETTI D'ISTITUTO PER LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO SCOLASTICO

Counseling scolastico alla SSPG e alla SP

Per tutelare il clima inclusivo e favorire il benessere degli alunni alla SSPG sono previsti interventi del counselor che propone attività mirate a promuovere competenze emotivo-relazionali. Alla S.P. si sta sperimentando la figura del counselor come supporto al docente per implementare azioni e progetti orientati al benessere scolastico.

Programma MENTORE

Si tratta di un programma di AIUTO SOCIALE che offre agli alunni/e della scuola primaria e della secondaria di primo grado che si trovano in un periodo di difficoltà, il SOSTEGNO DI UN ADULTO DI RIFERIMENTO. L'obiettivo è quello di favorire nei minori la capacità di riconoscere e valorizzare le loro risorse personali con un costante processo di empowerment individuale. Il programma si svolge a scuola, al posto di un'ora di lezione, a cadenza settimanale. L'obiettivo dell'incontro è di passare un'ora di gioco assieme, al fine di costruire una relazione che abbia il sapore di un'amicizia, fondata sulla fiducia. In tal modo il bambino/a potrà accrescere la propria autostima, migliorare le relazioni interpersonali e, infine, il rendimento scolastico. Il Mentore è un adulto volontario, formato attraverso un apposito percorso e incontri successivi, individuali e di gruppo, con la psicologa della Fondazione a cui fa riferimento. Non è un terapeuta, non aiuta a fare i compiti, non insegna materie scolastiche, non si confronta con gli insegnanti e non conosce la situazione familiare del bambino. La sua presenza costante, amichevole, affidabile fa sentire il bambino accolto e ascoltato da una persona adulta. Il suo scopo è quello di creare uno spazio sereno, di ben-essere per il bambino.

Telemaco è un bambino della scuola primaria o un preadolescente della scuola secondaria (di solito si considera la prima classe, in casi eccezionali la seconda) che presenta difficoltà nelle relazioni personali e nei risultati scolastici. Rifiuta l'autorità e le regole ed esprime la sua insofferenza con aggressività, isolamento, demotivazione.

La fase di abbinamento Telemaco/Mentore è molto delicata, ma una volta effettuata il loro rapporto continuerà senza cambiamenti di persona o interruzioni fino all'esame di stato della SSPG. Si tratta quindi di un percorso di crescita costante negli anni, a meno che la famiglia non manifesti la volontà di interromperlo.

Progetto per la rilevazione precoce dei Disturbi Specifici di Apprendimento

Per il prossimo triennio il nostro Istituto acquisterà il sistema integrato GIADA (Gestione Interattiva Abilità di Apprendimento), sviluppato dal centro studi Erickson. Nello specifico il referente d'Istituto somministrerà le prove di rilevazione nelle classi seconde della scuola primaria dell'IC per l'italiano e nelle classi terze per la matematica. Successivamente provvederà a inviare agli insegnanti i report delle prove segnalando i casi in cui si rende necessaria l'attivazione di laboratori e attività mirate al recupero. Le famiglie dei bambini resistenti all'intervento saranno inviate all'Azienda per i servizi sanitari per un consulenza specialistica, accompagnati, come prevede la legge, da una scheda in cui gli insegnanti specificheranno quali interventi e attività sono stati attivati a scuola per il superamento delle difficoltà.

Continuità e Orientamento

Obiettivo principale del progetto Orientamento è far raggiungere ai ragazzi la **consapevolezza delle proprie peculiarità**, con punti di forza e aspetti da migliorare, per poter affrontare in modo positivo il percorso scolastico e di vita.

In quest'ottica è strettamente legato al progetto Continuità, che mira a coordinare il curriculum dei ragazzi, partendo dalla conoscenza del percorso pregresso dell'alunno, per favorire un passaggio graduale e sereno da un grado scolastico all'altro.

L'orientamento è quindi da pensare come percorso che inizia fin dai primi anni della scuola primaria e prosegue anche alla scuola superiore e per questo sono previsti incontri di coordinamento tra gli insegnanti per il passaggio di informazioni, incontri di conoscenza tra studenti e studentesse dei diversi ordini, incontri con i genitori per presentare l'offerta formativa.

La commissione Continuità dell'Istituto organizza ogni anno attività che coinvolgono gli alunni delle classi prime della SP con i bambini grandi delle scuole dell'Infanzia del bacino d'utenza, oltre che permettono l'incontro e lo scambio tra alunni delle classi quinte SP e delle prime della SSPG. La progettazione condivisa tra gli insegnanti dei diversi livelli di scuola coinvolti prevede di favorire il passaggio sereno attraverso la conoscenza degli ambienti, delle persone e dell'organizzazione della nuova scuola. Allo stesso tempo il coinvolgimento degli alunni "esperti" della scuola che accoglie è occasione di responsabilizzazione e valorizzazione delle loro competenze di protagonisti attivi del percorso scolastico.

Nelle fasi di passaggio tra ordini di scuola si pianificano incontri tra i docenti che hanno accompagnato gli alunni nell'ordine di scuola precedente e quelli che iniziano un nuovo percorso con loro. Obiettivo di questi incontri è uno scambio di informazioni costruttivo e volto ad un passaggio più sereno.

Alla SSPG le azioni del progetto Orientamento si snodano nei tre anni in modo **interdisciplinare** ed hanno lo scopo di fornire agli studenti e alle famiglie elementi attendibili per giungere, al termine del primo ciclo di istruzione, ad una scelta consapevole della scuola secondaria di secondo grado. Tutte le azioni vengono coordinate dal referente d'istituto per l'orientamento, un insegnante che ha l'incarico di figura strumentale, assegnato dalla Dirigente.

Nella classe prima le attività puntano ad agevolare il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria, alla conoscenza del nuovo ambiente (regolamenti e regole), alla consapevolezza di sé (pregi, difetti, sogni, paure, interessi, attitudini), a strutturare il proprio metodo di lavoro (imparare a studiare, l'importanza della motivazione e della stima di sé, il ruolo dell'emozioni nell'apprendimento, conoscere e gestire le emozioni negative, dannose).

In seconda il percorso approfondisce, anche attraverso la piattaforma Iprase OrientFormat, la consapevolezza del proprio profilo personale (resilienza, autostima, risolvere i problemi, stile attributivo, motivazione e aree d'interesse, temperamento), del livello delle proprie competenze di base (stare attenti, ricordare, ascoltare, parlare, leggere, scrivere, imparare), dei saperi informali (creatività e autoimprenditorialità). Il percorso si amplia alla conoscenza

della realtà circostante professionale, economica, di mercato, in particolare con uscite e contatti con imprese del territorio.

In terza il progetto si concentra sulla conoscenza del panorama dell'offerta formativa della Provincia, attraverso il portale Vivoscuola, visite agli istituti e alle fiere, e si conclude con la scelta consapevole della scuola superiore, supportata dalla consegna del Consiglio orientativo redatto dal Consiglio di Classe. Con la creazione di una classroom appositamente dedicata, viene pubblicato tutto il materiale proveniente dalle scuole superiori: volantini, iniziative, openday. In particolare vengono considerate come particolarmente utili le proposte di scuole aperte verso le quali viene caldamente consigliata la partecipazione dei figli con i genitori.

Nell'ottica di un orientamento efficace, si ritiene fondamentale il **coinvolgimento delle famiglie**, per questo vengono annualmente organizzati incontri con esperti, con il counselor scolastico e con gli insegnanti per presentare il progetto, spiegare l'offerta formativa, affiancare e supportare i genitori, anche con momenti di consulenza.

Per quanto riguarda la **prevenzione della dispersione scolastica**, la scuola adotta una serie di azioni: sportello di ascolto per gli alunni che vivono momenti di difficoltà legate al percorso scolastico con il counselor; laboratori manuali-pratici per valorizzare e motivare gli studenti, accrescendone l'autostima e l'autoefficacia; progetti ponte per alunni a rischio di abbandono e dispersione scolastica.



Educazione alla Cittadinanza

Il nuovo ambito di insegnamento denominato “Educazione civica e alla cittadinanza” è stato introdotto con la legge nazionale n. 92 del 2019 e perfezionato dalle Linee Guida provinciali dell’agosto 2020.

Formare cittadini in grado di

VALUTARE

SCEGLIERE CONSAPEVOLMENTE

AGIRE RESPONSABILMENTE



PER LA CRESCITA DI SE’

**DELLA COMUNITA’ LOCALE
E GLOBALE**

**IN UNA DIMENSIONE DI
SVILUPPO SOSTENIBILE**

L’ ambito “Educazione civica e alla cittadinanza” è caratterizzato da:

- trasversalità e contitolarità in quanto tutti docenti sono contitolari dell’insegnamento
- finalità specifica di formare cittadini responsabili e attivi
- differenziazione dalla vecchia “educazione civica” in quanto, il nuovo ambito si fonda, oltre che sull’apprendimento di conoscenze specifiche, sull’acquisizione di abilità, atteggiamenti e valori e pone l’accento sull’agire in modo responsabile e sulla dimensione meta cognitiva che comprende anche la capacità di valutazione del proprio processo di apprendimento.

Per quanto riguarda la progettazione di percorsi di cittadinanza, la programmazione iniziale specifica di ogni Consiglio di classe parte dal curriculum di istituto e dai nuclei fondanti indicati dalla PAT:

- costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità, solidarietà
- autonomia speciale del Trentino e Alto-Adige e relazioni con l’Europa
- sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- cittadinanza digitale
- alfabetizzazione finanziaria

Nello svolgimento dei progetti tutti i docenti coinvolti si impegnano a creare occasioni/spazi di esercizio concreto delle competenze di cittadinanza in cui lo studente possa partecipare attivamente alle scelte e senta di poter dare il

proprio contributo. Inoltre, attraverso la sperimentazione di nuove metodologie/strumenti di apprendimento (discussione, dibattito, giochi di ruolo e di simulazione, service learning, project based learning, flipped classroom...) e attraverso la collaborazione con enti e associazioni presenti sul territorio si vuole promuovere l'insorgere negli studenti del senso di appartenenza alla comunità scolastica, alla propria comunità, alla comunità nazionale e sovranazionale e un senso di dovere civico verso tali comunità.

Per quanto riguarda la valutazione dei percorsi/attività di cittadinanza, essa è condivisa, coerente con la progettazione e le attività svolte, periodica e finale (I e II quadrimestre).

Concorrono alla valutazione diversi elementi:

- le conoscenze e le abilità descritte nel curriculum di cittadinanza
- lo sviluppo di atteggiamenti e di valori di cittadinanza (ad esempio il valore/l'importanza del rispetto delle regole per il buon funzionamento di una comunità democratica, il senso di responsabilità ...)
- la dimensione meta cognitiva dello studente che dovrebbe gradualmente essere in grado di valutare il proprio lavoro/processo di apprendimento (anche in itinere) e di trovare risorse e strategie per renderlo più efficace.
- anche l'apprendimento informale, cioè le esperienze extrascolastiche degli studenti possono contribuire alla valutazione del raggiungimento delle competenze di cittadinanza.

Le valutazioni quadrimestrali sono espresse attraverso un giudizio sintetico collegiale e quella finale concorre all'ammissione alla classe successiva o, per le classi terze della SSPG, all'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Parole chiave della CITTADINANZA

AGIRE
VALORI
IMPEGNO
RISPETTO
RELAZIONI
CREATIVITÀ
AUTONOMIA
PIANIFICAZIONE
RESPONSABILITÀ
COLLABORAZIONE
PENSIERO CRITICO
IMPARARE A IMPARARE
RISOLUZIONE DEI PROBLEMI

Il nostro istituto si propone di realizzare le finalità dell'ECC attraverso una didattica che preveda tematiche, percorsi e metodologie che mettono al centro l'alunno e lo coinvolgano attivamente nella co-costruzione di competenze chiave di cittadinanza in contesti situazionali anche complessi e in continua evoluzione. Ci si propone di puntare su una didattica più laboratoriale che consenta di ricreare una situazione di apprendimento su compiti complessi e reali che richiedono sia conoscenze e abilità specifiche di una o più discipline sia abilità trasversali, entro un contesto operativo perciò più motivante per gli alunni. In questo modo, si facilita l'emergere di attitudini e interessi da parte di ciascuno studente in un'ottica di autoconoscenza. Ciò veicola un'immagine positiva del sé e quindi genera autostima e motivazione ad apprendere.

Per realizzare le finalità dell'ECC, oltre alla didattica di classe, in questi anni il nostro istituto ha promosso e sta promuovendo

interventi educativi e didattici e percorsi/progetti in collaborazione con enti e istituzioni esterne alla scuola.

Dall'osservazione e analisi dei bisogni e tenuto conto di quanto raccomanda il Consiglio d'Europa in merito alla formazione e lo sviluppo della persona e del cittadino, è emersa la necessità di progettare e attuare per il prossimo triennio interventi didattici ed educativi che abbiano come obiettivo specifico il raggiungimento/rafforzamento soprattutto delle seguenti competenze chiave:

1. **Competenza alfabetica funzionale** - Indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta utilizzando materiali visivi, sonori e digitali e attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo adeguato e creativo.
2. **Competenza multilinguistica** - È la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. La capacità di comunicare comprende le abilità di comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta. Inoltre le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali.
3. **Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare** - Apprendere ad apprendere è fondamentale per adattarci alla dinamicità del nostro tempo in cui è sempre più necessario muoversi in un'ottica di apprendimento permanente. Per questo, obiettivo fondamentale del nostro istituto è quello di formare i ragazzi a saper apprendere in autonomia, anche in contesti extrascolastici. A tal fine, la scuola e la classe diventano si pongono come comunità di apprendimento in cui non si acquisiscono solamente conoscenze fine a se stesse ma, soprattutto, strategie e strumenti metodologici.

Imparare a imparare significa perseverare nell'apprendimento e saperlo organizzare anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni.

Insegnare ai ragazzi a utilizzare forme di pensiero meno convenzionale che presuppongono la curiosità e il desiderio permanente di migliorarsi, lo sviluppo dell'adattabilità e la promozione dell'acquisizione di capacità basilari implica che la tradizionale lezione frontale sia affiancata da metodologie didattiche più interattive ed esperienziali. L'insegnante non deve fornire soluzioni, ma deve guidare l'alunno nel trovare la chiave di lettura adatta per ciascuna situazione. Il compito della scuola è quindi quello di organizzare spazi di apprendimento che siano laboratori di idee e di confronto, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie.

4. **Competenza in materia di cittadinanza** - La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale. È indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società.

Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale.

Per essere cittadini attivi è necessaria, inoltre, la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con questi. Il rispetto dei diritti umani, delle diversità sociali e culturali, della parità di genere, e l'assunzione di atteggiamenti improntati ad uno stile di vita sostenibile, all'equità e alla giustizia e alla promozione della pace sono altri presupposti imprescindibili per formare cittadini attivi e responsabili.

5. **Spirito di iniziativa e imprenditorialità** - La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire anche in maniera autonoma sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

Innovazione e Cittadinanza Digitale

“Cogliere le opportunità offerte dalle ICT (Information and Communication Technology) e dai linguaggi digitali per cambiare gli ambienti di apprendimento ed educare i ragazzi ad un uso consapevole del digitale” (PPSD ‘17)

Le azioni e le progettualità in ambito digitale dell'Istituto trovano una cornice di senso nel Piano Nazionale Scuola Digitale (2015) e nel Piano Provinciale Scuola Digitale (2017). Come previsto dal PPSD nell'Istituto è attivo il **team dell'innovazione e cittadinanza digitale** composto da tre docenti dell'Istituto che affiancano l'Animatore Digitale, che si avvale anche delle competenze del referente REL e della referente SITO. Il team cura l'attuazione del Piano Digitale e la gestione degli ambienti digitali e dalla dotazione tecnologica nei plessi.

Il Piano Provinciale è organizzato in 4 ambiti fondamentali rispetto al quale il nostro Istituto imposta la sua progettualità nell'ambito digitale:

1. **STRUMENTI e AMBIENTI**
2. **COMPETENZE e CONTENUTI**
3. **FORMAZIONE**
4. **MISURE di ACCOMPAGNAMENTO**

STRUMENTI e AMBIENTI

Le infrastrutture sono fondamentali per integrare le tecnologie nella didattica quotidiana. Ogni forma di innovazione è supportata da una solida infrastruttura, questo fornisce ai docenti la motivazione a sperimentare nuove pratiche.

Grazie al finanziamento PNRR Scuola 4.0, il nostro Istituto sta ripensando gran parte degli ambienti di apprendimento progettando spazi flessibili e inclusivi che stimolino l'apprendimento, la collaborazione e la creatività in un'ottica di integrazione. In quest'ottica nel corso del prossimo triennio grazie ai finanziamenti del PNRR si intendono realizzare i seguenti spazi:

- ogni plesso della scuola primaria avrà un'aula STEAM per attività tecnico/scientifiche ed interdisciplinari volte allo sviluppo del pensiero scientifico e computazionale. Nel plesso di Bedollo e di Baselga si allestiranno ambienti di lavoro a tema, ciascuno caratterizzato da strumentazioni specifiche per lo sviluppo delle competenze di area: Aula a Righe, Aula a Quadretti e Aula Multilingue.
- la Scuola Secondaria di Primo grado sperimenterà luoghi dedicati e attrezzati per sviluppare le otto competenze chiave europee: Aula laboratorio Literacy, Aula Laboratorio STEM, Aula Laboratorio Multilingue, Spazio Agorà, Aula Laboratorio Arte, Aula laboratorio del fare, Spazio quadrifoglio e Spazio Benessere per imparare ad imparare.

COMPETENZE e CONTENUTI

È un'urgenza educativa fornire agli studenti strumenti adeguati per abitare la rete in modo sicuro, consapevole, responsabile e critico.

Coding, robotica educativa, pensiero computazionale favoriscono, fin dalla scuola primaria, la consapevolezza nell'utilizzo corretto delle tecnologie e consentono di lavorare con strumenti che permetteranno l'inserimento in una società complessa.

Il nostro Istituto lavora su questi ambiti descritti dal PPSD:

Competenze digitali degli studenti: Nel 2018 l'Istituto ha adottato il curricolo delle Competenze di Cittadinanza digitale per fornire un percorso uniforme che cominciando nella scuola primaria arrivi al termine della scuola secondaria di primo grado, momento in cui gli studenti riceveranno la certificazione delle loro competenze digitali. Si intende mantenere per il triennio i moduli bimestrali di alfabetizzazione informatica e coding-robotica nelle prime medie e si punta ad organizzare dei moduli anche nelle classi successive. Obiettivo per il triennio è quello di valutare l'efficacia del curricolo ed eventualmente aggiornarlo e stimolarne la conoscenza e l'attuazione nei plessi.

Educazione ai media digitali: Nel curricolo sono considerate le competenze di Cittadinanza digitale per un uso critico e consapevole dei nuovi media. In questo percorso i docenti sono supportati anche da laboratori e attività proposte anche da esperti esterni. Anche per il prossimo triennio l'Istituto intende proseguire con la Peer education nella scuola media e presentare il proprio progetto al bando provinciale "Educazione civica digitale per abitare la Rete e per contrastare il cyberbullismo" che ci permette di offrire laboratori formativi alle classi quinte e alle classi della SSPG e inoltre a docenti e genitori. Particolare attenzione l'Istituto pone alla formazione dei genitori per aiutarli a guidare i figli nell'abitare la rete in modo sicuro, consapevole, responsabile e critico. Obiettivo del team dell'innovazione e cittadinanza digitale per il triennio è anche quello di rivedere e ultimare la stesura, interrotta durante la pandemia, del documento di e-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo.

Pensiero computazionale e STEM: È importante anticipare la comprensione della logica della rete e delle tecnologie, avvicinando da subito gli studenti al problem solving e al pensiero computazionale. Obiettivo del team dell'innovazione e cittadinanza digitale per il triennio è quello di revisionare i curricoli di tecnologia della scuola al fine di proporre attività di coding e robotica educativa nelle scuole primarie. Si intendono progettare moduli di coding e robotica educativa nelle classi organizzati dal team dell'innovazione e cittadinanza digitale che siano momenti di formazione e attivazione per tutti i docenti.

FORMAZIONE E MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

La formazione dei docenti rappresenta una chiave importante per fare innovazione, gli obiettivi da perseguire vanno in due direzioni:

- Rafforzare e implementare le competenze digitali del docente in modo da sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo.
- Investigare gli ambiti didattici e disciplinari dove il digitale può fare da volano per favorire lo sviluppo di competenze.

Obiettivo del team dell'innovazione e cittadinanza digitale per il triennio è quello di raccogliere i bisogni formativi dei docenti e individuare le competenze digitali da stimolare nel corpo docenti attraverso Caffè digitali, momenti gestiti grazie a professionalità interne all'Istituto. La rete RID degli animatori dell'Alta Valsugana propone annualmente un'offerta formativa molto ricca che viene promossa nell'Istituto in aggiunta alla formazione di IPRASE.

In accordo con la rete RID si vuole proporre ai docenti la partecipazione al progetto SELFIE, uno strumento online di autovalutazione messo a disposizione dalla Comunità europea, che consente alle singole scuole di 'fotografare' la competenza digitale dell'organizzazione educativa con il fine di riflettere sul proprio approccio di integrazione delle tecnologie a livello di sistema e progettare, così di conseguenza, un percorso di miglioramento.

Lingue comunitarie

Introduzione

L'Istituto si mostra attivo e interessato alla promozione dell'apprendimento linguistico e della sperimentazione di metodologie che possano essere stimolanti e inclusive per gli alunni. Essenziale, nell'ambito del Piano Trentino Trilingue, risulta essere la riflessione e successiva ricerca di modalità e pratiche diverse per favorire il potenziamento linguistico.

Promozione delle lingue europee

La competenza comunicativa in almeno due lingue europee oltre alla lingua madre è un obiettivo fissato dal Parlamento Europeo per il raggiungimento della piena cittadinanza. Le scuole dell'Istituto sono impegnate in questa direzione, anche grazie al Piano Trentino Trilingue che investe a livello provinciale tutte le Istituzioni scolastiche e formative. Le scelte diventano obbligatorie in quanto nel futuro dei nostri alunni ci sarà la necessità di viaggiare, di trasferirsi e di utilizzare anche sul territorio, essendo l'Altopiano a vocazione principalmente turistica, le competenze comunicative acquisite nelle lingue straniere. L'Istituto considera la conoscenza e l'uso delle lingue straniere un importante bagaglio culturale personale, ma anche uno strumento fondamentale per muoversi nella realtà attuale, in quanto veicola la comunicazione, le relazioni, le conoscenze e le competenze.

Si promuovono scambi e soggiorni all'estero (Austria) con l'obiettivo di avvicinare gli alunni alla cultura e alla realtà storico-geografica di un paese straniero, valorizzandone *in primis* la lingua e accettandone le caratteristiche e le diversità.

La metodologia CLIL

Il CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) è l'apprendimento integrato dei contenuti di una disciplina attraverso l'uso di una lingua straniera.

La metodologia proposta è quella del *cooperative learning* dove giocano una funzione fondamentale la condivisione delle conoscenze e dei significati messi in comune o negoziati nel piccolo gruppo/nel gruppo classe e la metacognizione, ossia la maturazione da parte degli studenti di una sempre maggiore consapevolezza dei processi di apprendimento. Gli alunni diventano progressivamente protagonisti e interpreti autonomi del proprio sapere.

Il CLIL si dimostra inoltre di grande utilità nelle classi composte da allievi con diverse provenienze linguistiche e culturali, diverse origini socio-economiche e diverse abilità cognitive.

L'apprendimento attraverso la modalità CLIL risulta efficace, se messo a confronto con altre metodologie didattiche, in quanto la maggiore esposizione dell'alunno alla lingua straniera favorisce l'interazione orale. Il "pensare nella

lingua senza pensare alla lingua” attiva processi cognitivi di ordine superiore motivando gli studenti all’apprendimento.

Il CLIL è un percorso educativo caratterizzato da scelte metodologiche differenziate e adeguate all’età dei discenti, al compito, al contesto, alle competenze da sviluppare e ai diversi stili cognitivi. La scelta dell’Istituto di veicolare i contenuti di una disciplina attraverso una lingua straniera è il primo passo verso una didattica innovativa nella quale il docente diventa facilitatore dei processi di apprendimento e lo studente è al centro del processo di costruzione del sapere.

Nel CLIL, infatti, l’apprendimento si basa su due degli elementi fondamentali per ottenere un sapere autentico e significativo: l’interazione con gli altri e la metodologia basata sul *problem solving*. Tali modalità di insegnamento si rivelano estremamente efficaci e vantaggiose per gli alunni che hanno l’opportunità di apprendere i contenuti di una disciplina mediante lo svolgimento di attività più dinamiche e alternative rispetto a quelle proposte dall’insegnamento tradizionale. Rilevanti sono anche i vantaggi “a lungo termine” che derivano dall’utilizzo della metodologia CLIL quali:

- aumento della competenza linguistica nelle lingue non materne;
- miglioramento della capacità di relazione e di convivenza tra persone di culture diverse;
- maggiori possibilità spendibili direttamente in campo lavorativo.

Riconoscendo il valore formativo dell’esperienza CLIL, l’Istituto Comprensivo Altopiano di Piné si sta attivando per avvicinare la scuola al plurilinguismo e favorire lo sviluppo di competenze interdisciplinari attraverso un dialogo interculturale reso possibile grazie alla trasmissione del sapere in L2.

La Scuola Primaria

La definizione delle discipline da proporre in modalità CLIL è affidata ai Consigli di Classe e ai plessi, nell’ottica di un impianto in continuità con le proposte realizzate gli anni precedenti e con l’obiettivo di fornire un’offerta equilibrata sia come numero di classi coinvolte sia come pari dignità tra le due lingue straniere, inglese e tedesco.

Le discipline da veicolare in L2 sono confermate all’inizio dell’anno scolastico quando si conoscono definitivamente le risorse assegnate (vedi tabella CLIL SP).

La Scuola Secondaria di Primo Grado

Riconoscendo la valenza formativa dell’esperienza CLIL, a partire dall’anno scolastico 2011/12, anche la Scuola Secondaria di Primo Grado ha avviato un percorso di sperimentazione per l’apprendimento della lingua straniera basato sul *learning by doing*, ossia realizzato attraverso l’imparare facendo. Alla geografia CLIL sono dedicate due ore settimanali durante le quali l’insegnante di disciplina lavora in compresenza con il docente di inglese o in autonomia, qualora possieda le adeguate competenze linguistiche.

La scelta dell'inglese, anziché del tedesco, come lingua veicolare, è derivata dalla massiccia richiesta dei genitori che hanno spinto in questa direzione, mentre la decisione di portare avanti il progetto in geografia dipende dalle valutazioni fatte dagli insegnanti interessati, che ritengono tale disciplina più adatta a facilitare il passaggio di informazioni e concetti in lingua straniera. Le lezioni, preparate settimanalmente in un'ora di programmazione collegiale, si svolgono spesso con supporti informatici e con l'utilizzo della lavagna interattiva, utilizzando il più possibile il canale visivo, che per i ragazzi risulta essere stimolante e vincente. La terza ora settimanale di potenziamento linguistico è dedicata alla preparazione della certificazione linguistica Goethe Zertifikat A2 nelle classi terze e, per ciò che concerne le classi prime e seconde, attraverso la proposta di laboratori comunicativi in lingua tedesca nelle AOF.

Gli alunni delle classi terze hanno inoltre la possibilità di frequentare il corso per sostenere l'esame di certificazione KET relativo alla lingua inglese.

Progetto Gemellaggio Baselga di Piné - Heerenveen (Paesi Bassi)

Da anni l'Istituto propone uno scambio con la città olandese di Heerenveen, gemellata con il comune di Baselga di Piné, che coinvolge le classi seconde e terze della Scuola Secondaria di Primo Grado (SSPG).

All'iniziativa biennale prendono parte sei alunni di ogni classe seconda, che hanno la possibilità di ospitare alcuni studenti olandesi. I ragazzi partecipano ad una settimana organizzata dai docenti referenti dell'Istituto che prevede varie uscite e attività sul territorio provinciale e interprovinciale, oltre che a dei percorsi pedagogico-culturali pianificati presso la scuola stessa. L'anno scolastico successivo (terza SSPG) gli stessi studenti effettuano il viaggio ad Heerenveen e sono a loro volta ospitati dalle famiglie olandesi. I ragazzi interessati al gemellaggio sono selezionati dal Consiglio di Classe secondo i seguenti criteri: comportamento corretto, motivazione, rendimento scolastico e competenza linguistica. Tale progetto rappresenta una risorsa fondamentale sia per il potenziamento linguistico sia per la formazione di cittadini consapevoli e responsabili.

Cultura del movimento, dello sport, della salute e della montagna

Lo sport ha un inestimabile valore sociale ed è patrimonio di tutti. Ha accompagnato la storia dell'uomo nel corso dei secoli. Ha contribuito allo sviluppo delle comunità ed è stato modificato nella sua pratica e nella sua percezione dalle trasformazioni sociali ed economiche delle stesse comunità dove si è espresso. Nelle sue trasformazioni lo sport è divenuto veicolo di valori, di regole sociali oltre che sportive, di comportamenti corretti e senso di appartenenza; tutti aspetti che contribuiscono alla formazione individuale e civica delle persone. Lo sport permette di gestire in modo sano le proprie energie. Per questo lo sport a scuola è fondamentale; aiuta a raggiungere uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale, quindi ad essere un'esperienza emozionante e appassionante che fa bene al cervello migliorando le capacità cognitive e la memoria. Lo sport regolare e una sana alimentazione hanno effetti positivi sull'autostima, sull'umore, sulle prestazioni lavorative, e sulle relazioni interpersonali. Il movimento può essere quindi considerato a tutti gli effetti una medicina straordinaria che consente di rimanere in buona salute.

Praticare attività sportive favorisce, da un lato, lo sviluppo di competenze personali, migliora l'autostima e l'autonomia e insegna a gestire ansia e stress; stimola, dall'altro, anche la capacità relazionale, l'adattamento all'ambiente e l'integrazione sociale.

Le iniziative promosse dalla scuola, attraverso la realizzazione di progetti nei vari plessi sono volte a promuovere sani stili di vita e a valorizzare le diversità. Diventano, così, un insostituibile mezzo di prevenzione contro fenomeni di obesità, violenza, bullismo, discriminazioni razziali e di genere.

Le attività sono tese a:

- diffondere una corretta cultura dello sport
- contrastare l'abbandono scolastico
- facilitare l'inclusione delle fasce più deboli della popolazione scolastica
- favorire la partecipazione attiva degli alunni con disabilità.

Lo Sport si configura, all'interno di questo percorso, come un'espansione naturale delle conoscenze anche nell'ottica dell'inclusione sociale.

La pratica dell'attività fisica ha molti effetti positivi sia a livello sociale e comportamentale, sia a livello fisico:

- Gli sport educano dall'apprendimento delle regole sociali e della disciplina; contribuiscono a fornire al bambino e all'adolescente un modello educativo che, una volta acquisito, lo stesso utilizza anche nella scuola e nella socialità in genere.
- L'attività sportiva aiuta a sviluppare senso di appartenenza e a evitare disagio sociale: in particolare gli sport di squadra, ma anche gli sport individuali contribuiscono a far sentire il soggetto come parte di un gruppo. Se i ragazzi vengono ben indirizzati, lo sport può avere un effetto deterrente anche nei confronti di episodi di bullismo e esclusione sociale.

- Lo sport aiuta il fisico a prevenire patologie come obesità e diabete: si tratta di due problemi molto attuali ed in costante crescita proprio tra bambini e adolescenti, sia a causa di cattiva alimentazione, sia per eccessiva sedentarietà e uso eccessivo di mezzi tecnologici come smartphone e console di giochi. Lo sport contribuisce a ridurre l'aumento smodato di peso e incentiva i ragazzi a mantenere uno stile di vita sano.
- L'attività aumenta il benessere psicofisico: oltre ad essere stimolante e a invogliare i ragazzi a muoversi divertendosi, libera endorfine, il cosiddetto ormone del buonumore, instaurando un circolo virtuoso che li porterà ad avere ancora più voglia di fare sport.
- Lo sport stimola la competitività ed educa al concetto di sportività: il confronto costruttivo con gli altri è un importante stimolo a crescere e a migliorarsi nei propri risultati personali. Se i ragazzi vengono indirizzati correttamente possono imparare il sano scontro nei limiti della correttezza sportiva e del fair play.

Per molto tempo nella nostra società lo sport è stato relegato in secondo piano rispetto a quella che era considerata una cultura di livello superiore. Se durante l'orario scolastico sono poche le ore destinate all'attività fisica, oggi un tentativo di avvicinare i ragazzi allo sport viene fatto programmando progetti sportivi all'interno delle scuole e organizzando giornate a tema.

Il nostro istituto crede nei valori sopra citati e da anni ormai lavora nella direzione di una corretta educazione al benessere, attraverso la pratica del movimento; valorizzando gli sport presenti sul territorio e l'ambiente naturale circostante, con un'attenzione particolare alla cultura della montagna.

L'Istituto attribuisce alla pratica sportiva un alto valore formativo, per questo offre agli alunni la possibilità di accedere a **molteplici discipline motorie sia durante le lezioni curricolari sia durante le attività opzionali facoltative**. Ci si pone come obiettivo quello di promuovere nei giovani uno sviluppo equilibrato ed armonico di tutte le capacità motorie e le potenzialità individuali, quello di educarli ad una buona realizzazione del gioco di squadra e ad un confronto leale e costruttivo e quello di veicolare l'integrazione e la cooperazione per raggiungere un obiettivo comune nel rispetto reciproco.

L'offerta formativa dell'Istituto dedica ogni anno particolare attenzione all'**attività all'aria aperta con uscite trekking** alla scoperta del territorio attraverso percorsi che si sviluppano e si articolano nelle vicinanze dei singoli plessi. Particolare cura è dedicata alla promozione della conoscenza del territorio montano e alla valorizzazione delle attività e del patrimonio alpino.

Si organizzano **giornate sportive** atte alla conoscenza di diverse discipline con la collaborazione delle società sportive operanti sia sul territorio comunale che non.

La scuola aderisce alle attività per la partecipazione ai **Giochi Sportivi Studenteschi Provinciali** con sport sia individuali che di squadra.

L'Istituto, a seconda delle progettualità annuali in ambito sportivo, aderisce a **proposte organizzate dalla provincia** o da enti che mirano alla promozione dello sport e della salute. I progetti che contribuiranno ad arricchire ulteriormente l'offerta formativa delle Scienze Motorie e Sportive, che riguardano l'intero plesso, saranno allegati annualmente nella parte variabile del PIT. Ogni progettazione terrà conto della pluridisciplinarietà.

Uscite sul territorio

Si distinguono quattro diverse tipologie di “uscite”:

- A. Uscite didattiche sul territorio: uscite che si effettuano nell’arco di una sola giornata, per un orario non superiore all’orario scolastico giornaliero, nell’ambito del territorio comunale e dei comuni territorialmente contigui, con spostamenti a piedi o con mezzi di trasporto di linea.
- B. Visite guidate: uscite che si effettuano nell’arco di una giornata, per una durata uguale o di poco superiore all’orario scolastico giornaliero (massimo un’ora), anche al di fuori del territorio comunale e dei comuni territorialmente contigui con mezzi di trasporto di linea o a noleggio.
- C. Viaggi di istruzione: uscite che si effettuano in una o più giornate (in questo caso sono comprensive di pernottamento). Si considera viaggio d’istruzione qualunque uscita di durata superiore alle 9 ore e, anche al fine di razionalizzare i costi, sono promosse attività con più classi.
- D. Settimane formative (o soggiorni formativi e linguistici) consistono in attività particolarmente qualificate sotto il profilo formativo, in quanto concorrono ad arricchire l’offerta culturale della scuola con metodologie e contenuti innovativi. L’istituto può organizzare periodi formativi all’estero o in loco allo scopo di approfondire la conoscenza delle lingue comunitarie studiate a scuola.

OFFERTA FORMATIVA

Scuola primaria

Classe	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano	7	7	6	6	6
Matematica	7	7	6	6	6
Storia	1	2	2	1	1
Geografia	1	1	1	1	1
Scienze	2	1	2	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Tedesco			2	2	2
Inglese	2	2	1	2	2
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Scienze motorie	1	1	1	2	2
IRC	2	2	2	2	2
TOTALE CURRICOLO OBBLIGATORIO	26	26	26	26	26
Attività opzionali e facoltative	4	4	4	4	4
TOTALE CURRICOLO	30	30	30	30	30

Potenziamento linguistico in tedesco

Potenziamento linguistico in inglese

Scuola secondaria di primo grado

	cl. 1 [^]		cl. 2 [^]		cl. 3 [^]	
Italiano	6		6		6	
Matematica	6		6		6	
Storia e geografia (2 ore CLIL lingua inglese in tutte le classi)	2	2	2	2	2	2
Tecnologia	2		2		2	
Tedesco	3		3		3	
Inglese	3		3		3	
Arte e immagine	2		2		2	
Musica	2		2		2	
Scienze motorie e sportive	2		2		2	
Religione	1		1		1	
Totale attività obbligatorie	30		30		30	
Attività facoltative opzionali	3 lezioni		3 lezioni		3 lezioni	
TOTALE	fino a 32,5 ore = 34 lezioni		fino a 32,5 ore = 34 lezioni		fino a 32,5 ore = 34 lezioni	

Potenziamento linguistico in inglese